

Intelletuali, partiti della sinistra, sindacati e mondo cattolico contro il ddl Bossi-Fini

Immigrazione, 50mila no alla legge della destra

«Proposte razziste». Domani la manifestazione a Roma

Maura Gualco

ROMA «Un percorso di civiltà per il diritto al futuro contro la legge razzista del governo». Questo slogan, scritto su uno striscione, aprirà domani il corteo che si snoderà per le strade di Roma, contro il disegno di legge Bossi-Fini sull'immigrazione.

La manifestazione indetta dall'appello che porta le firme di Dario Fo, Don Luigi Ciotti, Antonio Tabucchi e di altri nomi noti, partirà alle 15 da piazza della Repubblica, per poi, dopo una sosta davanti all'ambasciata argentina, concludersi a piazza Navona. Saranno in 50mila a gridare il loro deciso «no» contro una legge che giudicano vergognosa. E giungeranno a Roma da tutta Italia su sei treni speciali e 120 pullman. Al corteo hanno aderito molte associazioni laiche e religiose come la Uccioi (l'Unione islamica più importante), la Fiom nazionale, l'Arci, Legambiente, l'Assemblea dei social forum italiani, i gesuiti, i Ds, Rifondazione, i Verdi, i Comunisti italiani, la Cgil, Pax Christi, i Cobas e molti altri sigle.

A precedere lo striscione ci saranno quattro gruppi di familiari delle tante vittime di stragi di migranti: da quella del Canale di Otranto alla tragedia del canale di Sicilia dove morirono circa 200 persone. Saliranno sul palco al termine della manifestazione una donna membro del Pkk (Partito dei lavoratori del Kurdistan), don Luigi Ciotti e tutti coloro che vorranno parlare. La presenza dei sindacati, è stato sottolineato ieri presentando l'evento, «è importante anche perché la contemporaneità del disegno di legge sull'immigrazione e la volontà di cancellare l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, evidenzia il progetto di precarizzare ancora di più la condizione dei lavoratori, in particolare di quelli immigrati». Associazionismo, cattolici, islamici, società civile, dirigenti di partiti, tutti in piazza per fermare questa legge, dice Dino Frisullo che insieme ai social forum promette battaglia a tutto campo attraverso la disobbedienza civile. «Se passerà la legge e se il governo continuerà con azioni come quelle al-

Senato, la commissione Bilancio blocca il ddl: «Non c'è la necessaria copertura finanziaria»

Tempi duri per il ddl sull'immigrazione. L'iter al Senato del progetto si sta complicando ogni giorno di più, tanto che è molto difficile prevedere quando potrà verificarsi il voto finale. Non si contano, in questo senso, gli ultimatum dello stesso di Bossi. Prima della finanziaria, tuono; contrordine, prima di Natale, anzi, entro gennaio, no, forse a febbraio. Subito la legge, minaccio, o ce ne andiamo a casa. Probabilmente non si è accorto che il suo (e di Fini) disegno di legge non solo si trascina stancamente alla commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama, ma ha, l'altro giorno, ricevuto una frenata di non lieve entità. È capitato alla commissione Bilancio, chiamata ad esprimere un parere sulla copertura finanziaria del provvedimento. Ebbene la copertura non c'è. «Il ddl - spiega Antonio Pizzinato, ds - stabilisce che essa dovrebbe derivare dall'emersione dal nero o dal non versato rimborso dei contributi previdenziali versato dagli extracomunitari. È evidente però che non essendo prevista alcuna sanatoria, non sarà possibile verificare le regolarizzazioni necessarie ad

entrambi i meccanismi di copertura». Ergo, le misure sono palesemente scoperte. I lavori si sono bloccati. Il governo dovrà fornire chiarimenti nella prossima seduta di martedì. Per il centrosinistra, se questo nodo non sarà sciolto, il cammino del ddl dovrà essere fermato. La miglior difesa è l'attacco, però. Governo e maggioranza hanno addirittura accusato di ostruzionismo l'opposizione. Immediata la risposta di Luciano Guerzoni, ds: «Se non si procede in modo più spedito non è per l'ostruzionismo dell'opposizione, bensì per le responsabilità di governo e maggioranza, che vorrebbero procedere nell'esame senza il parere delle altre commissioni e senza aver risolto i problemi di copertura». L'Ulivo ha presentato un centinaio di emendamenti, tutti qualificanti. Se avesse voluto fare ostruzionismo, ne avrebbe presentato qualche migliaio, come erano soliti fare il Polo e la Lega quando erano all'opposizione. Per capire la strumentalità dell'accusa della destra, si consideri che la maggioranza ha depositato 150 emendamenti, più dell'Ulivo. n.c.

l'Esquilino dove gli immigrati sono stati rastrellati - annuncia Frisullo - apriremo le nostre sedi ai migranti».

Ma perché tanta ostilità alla proposta governativa? È bene ricordare che la legge in questione subordina il permesso di soggiorno alla chiamata nominativa da parte del datore di lavoro che deve accompagnare la chiamata a un regolare contratto di lavoro. Già difficile per gli italiani. In caso di licenziamento lo straniero avrà, poi, sei mesi a disposizione per trovare un nuovo contratto di lavoro. Pena l'espulsione immediata. Anche chi lavora regolarmente da dieci anni avrà lo stesso trattamento. Ma non è tutto. L'idea del governo è quella di dimezzare i tempi di rinnovo del permesso di soggiorno scendendo al di sotto dei tre anni sanciti, peraltro, dalla direttiva dell'Unione europea. Il datore di

lavoro, poi, oltre alla chiamata nominativa è tenuto altresì all'obbligo delle spese per l'alloggio e a quelle per il rientro dello straniero alla scadenza del contratto. Fattori che oltre a rendere complicata l'assunzione dal punto di vista burocratico, la rende oltremodo onerosa economicamente. Soprattutto per le piccole e medie imprese.

Ma la legge Bossi-Fini non s'impegna a rendere difficile l'integrazione soltanto con norme che attengono all'impiego. Da infatti il meglio di sé anche con quelle di natura affettiva. E vieta il ricongiungimento familiare a chi ha avuto il demerito di partorire più di un figlio. I genitori, infatti, possono venire a trovare la prole che lavora regolarmente in Italia, soltanto se si tratta di figlio unico. Una previsione di legge, quest'ultima, che ha favorito dure

critiche anche da parte dei gesuiti. «È una grave carenza politica affrontare il problema degli immigrati solo dal punto di vista dell'ordine pubblico, vedendo i lavoratori stranieri unicamente come strumenti di mercato», scrivono sulla rivista Civiltà cattolica. I religiosi, ritengono assurdo, inoltre, il disegno di legge del governo perché «vieta il ricongiungimento dei figli, residenti legalmente in Italia con i propri genitori e con i parenti stretti inabili al lavoro e fa sì che un minore che giunga legalmente in Italia con i propri genitori, se al compimento della maggiore età non trova lavoro entro sei mesi, debba lasciare la propria famiglia per trasferirsi in un altro Paese». Inemendabile, la definisce Giampiero Cioffredi dell'Arci. «È una legge che penalizza i migranti regolari e che spacca una convivenza e un processo di integra-

zione avviato dalla legge Turco-Napolitano». Ma soprattutto incostituzionale.

«Accompagnare immediatamente alle frontiere lo straniero che non ha il permesso di soggiorno, senza un pronunciamento del giudice, è anticostituzionale e contrario sia alla direttiva Ue, sia alla sentenza 201 della Corte Costituzionale», spiega Cioffredi che promette: «Con la manifestazione di domani, comincia una vera e propria campagna per impedire l'approvazione di questa legge xenofoba». Non c'è niente di razzista in questa legge, direbbe il consigliere lombardo e leghista Giovannaria Fiocchini. «Ci auguriamo che nessun lombardo si rechi a Roma per il corteo - ha detto - se non per recuperare qualcosa che indebitamente gli è stato sottratto da irregolari e clandestini magari già conosciuti alle forze dell'ordine».



Manifestazione degli extracomunitari il 14 gennaio a Napoli in preparazione di quella nazionale a Roma il 19

Fusco/Ansa

14 ARRESTATI

Blitz degli animalisti alla pellicceria Fendi

Blitz animalista contro l'atelier romano di Fendi. Un gruppo di 14 attivisti dell'associazione Peta (People for the Ethical Treatment of the Animals) nella mattina di ieri ha fatto irruzione nel negozio ed ha imbrattato con vernice rossa e salsa di pomodoro le vetrine del negozio ed alcune pellicce prima di essere bloccato dalle forze dell'ordine. I componenti del gruppo animalista sono stati identificati e denunciati a piede libero per violenza privata, manifestazione non autorizzata e resistenza a pubblico ufficiale.

MALASANITÀ

Scambio di farmaci muore una donna

Una donna è morta ed un giovane è stato ricoverato dopo essere stati sottoposti entrambi a una risonanza magnetica nucleare fatta nell'ospedale di Faenza. Sull'accaduto l'assessore regionale alla sanità dell'Emilia Romagna, Giovanni Bissoni ha istituito un'acommisione di indagine regionale, che dovrà entro due settimane riferire sulla dinamica dei fatti ed accertare eventuali responsabilità. «Le prime informazioni raccolte dall'assessorato - ha fatto sapere la regione - sembrano escludere una associazione fra gli eventi segnalati e il mezzo di contrasto impiegato per la Risonanza magnetica, suggerendo invece l'ipotesi di uno scambio di farmaci» nell'esecuzione dell'esame di risonanza. Sull'accaduto ha aperto un'indagine anche la procura della Repubblica.

SERVIRÀ PER I FILI CHIRURGICI

Con le capre ogm latte alla ragnatela

Arriva il latte alla ragnatela, o meglio al bio-acciaio. A partire da febbraio, annuncia una ricerca pubblicata su Science, capre geneticamente modificate potrebbero cominciare a produrre latte arricchito con le proteine che danno origine alla ragnatela. La ragnatela biotech si chiama «bio-acciaio», un nome che si riferisce alle qualità straordinarie della tela di ragno naturale, la sostanza più resistente del mondo. Il filo portante al quale i ragni si ancorano e lungo il quale scivolano mentre costruiscono la tela è cinque volte più resistente dell'acciaio. L'obiettivo dei ricercatori è produrne artificialmente quantità tali da poter essere utilizzate su scala industriale e con le quali fabbricare i fili di sutura più forti e sottili mai usati dai chirurghi, oppure protesi estremamente resistenti.

La tua vecchia auto? La stimiamo moltissimo.



COGLI
l'attimo

Fino al 31 gennaio, su Fiat Panda, Seicento e Palio, supervalutazione dell'usato che vale zero fino a Lit. 2.500.000 (€1.291,14) e finanziamento in 24 mesi a tasso zero.



Su tutta la gamma Fiat 2 anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato

Esempio di finanziamento per Fiat Panda: importo max finanziabile Lit. 8.000.000 (€ 4.131,66) in 24 rate da Lit. 333.333 (€ 172,15), spese gestione pratica Lit. 250.000 (€129,11) + bolli, TAN 0%, TAEG 3,11%, salvo approvazione **SMA**. Esempio di finanziamento per Fiat Seicento: importo max finanziabile Lit. 10.000.000 (€ 5.164,57) in 24 rate da Lit. 416.667 (€ 215,19), spese gestione pratica Lit. 250.000 (€ 129,11) + bolli, TAN 0%, TAEG 2,47%, salvo approvazione **SMA**. Esempio di finanziamento per Fiat Palio: importo max finanziabile Lit. 12.000.000 (€ 6.197,48) in 24 rate da Lit. 500.000 (€ 258,23), spese gestione pratica Lit. 250.000 (€129,11) + bolli, TAN 0%, TAEG 2,05%, salvo approvazione **SMA**.

Offerta valida per i concessionari che aderiscono all'iniziativa.

FIAT
www.buy@fiat.com